

D4

ANDAMENTO DEMOGRAFICO



Comune Assemini

P.U.C. ***PIANO URBANISTICO COMUNALE***

Sindaco
Dott. Paolo Mereu

Assessore all'Urbanistica
Dott.ssa Ing. Carla Marras

Responsabile Area Urbanistica
Dott. Ing. Mauro Moleda

Progettista
Dott. Ing. Pierpaolo Portoghese

Il Piano Urbanistico Comunale è stato sviluppato su studi e
ricerche specialistiche condotte da:
Geopedologia: Dott. Prof. Angelo Aru, Dott.ssa Geol. Rita Puddu,
Dott.ssa Geol. Francesca Fantola, Dott. Geol. Stefano Loddo
Aspetti geologici-ambientali: Dott. Prof. Felice Di Gregorio
Aspetti storico-archeologici: Dott. Riccardo Cicilloni
Economia e società: Dott. Giuseppe Fara
Viabilità e trasporti: Dott. Ing. Fabio Lilliu
Informatizzazione: Dott. Ing. Maurizio Mulas

Febbraio 2011

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DI ASSEMINI

Le considerazioni svolte nella presente relazione derivano dal Rapporto sulla condizione demografica e sociale di Assemini redatta dal Dott. Giuseppe Fara.

La popolazione di Assemini è cresciuta nell'ultimo trentennio in misura tale da cambiare totalmente la struttura e la forma dell'aggregato demografico di partenza. Un fenomeno che comunque non può essere considerato negativo. Infatti l'analisi comparata con gli altri centri dell'hinterland cagliaritano mostra come, in realtà, Assemini abbia metabolizzato in misura molto più ampia che altrove le conseguenze dei rapidi fenomeni di crescita cui ha dovuto far fronte. La forte tradizione artigiana e contadina, che costituisce innanzitutto un dato di identità culturale per il centro in esame, è ancora fortemente presente; così come ha tenuto in maniera molto evidente il modello di famiglia "tradizionale". Si vedrà che, in ognuna delle questioni che saranno esaminate nei dettagli sono presenti, insieme, elementi di grande dinamicità e potenzialità ed elementi di disagio. Luci ed ombre strettamente connaturati con una situazione che risente, oltre che delle forti dinamiche che hanno interessato l'area cagliaritana, anche del più generale stato di sofferenza che il Mezzogiorno d'Italia attraversa.

Ciò che colpisce, nell'esame del fenomeno di crescita demografica di Assemini è la durata del fenomeno di espansione. Casi di crescita indotta dalla diversificazione delle funzioni territoriali delle grandi aree metropolitane sono presenti in moltissimi altri luoghi. Ma è abbastanza raro che in un centro interessato ad un rapido incremento demografico, tale anche da modificarne profondamente lo status originario, il fenomeno di sviluppo duri, con ritmi costanti (o addirittura crescenti) per parecchi decenni. È proprio la combinazione tra ritmo di crescita e durata della stessa che finisce per innescare meccanismi irreversibili di modifica del contesto originario. La tenuta di un centro, in questi casi, è affidata alla capacità di mantenere inalterati alcuni elementi di base della propria identità. Fra questi, primaria importanza assumono i valori fisici (la fisionomia storica della città) e i valori legati alle attività (ad Assemini, in particolare, quelle agricole e quelle artigianali).

La posta in gioco non è secondaria. La crescita della popolazione, in assoluto, può anche essere considerata una straordinaria risorsa, anche perché il ricambio è in larga misura assicurato dalla costituzione di giovani famiglie. Ma la perdita di identità può far cadere la diga che passa tra l'essere un centro dove si abita, si studia e si lavora, ed una parte non più distinguibile di una grande periferia.

E' importante, per una popolazione, misurare la capacità di sostituzione delle classi che sono appena uscite dal mercato del lavoro. Questa stima - naturalmente di valore indicativo - può essere data

correttamente dall'indice di ricambio, che rapporta la quota popolazione che ha appena superato l'età della pensione con la fascia di età compresa tra i 10 e i 15 anni.

Nelle tabelle delle pagine seguenti è riportata la popolazione per età alla data del 30-11-2009.

Per le fasce comprese tra 10 e 15 anni e la fascia oltre i 65 anni l'indice di ricambio risulta pari al 36%, indice basso rispetto a quello provinciale, del capoluogo e in generale della conurbazione.

Dalla previsione di sviluppo desumibile dallo studio delle dinamiche demografiche del centro e della più ampia conurbazione che lo circonda, risulta tollerabile un'ulteriore crescita demografica di poco superiore alle 4.500 unità che consente alla comunità asseminese di raggiungere uno status di città di dimensioni medio grandi, di poco superiore ai 30mila abitanti.

La straordinaria modifica degli assetti abitativi che è intervenuta nella conurbazione cagliaritana nell'ultimo ventennio ha spostato i pesi demografici dal centro alla periferia dell'area ed è alla base della disorganica collocazione dei servizi generali alla popolazione (che continuano ad essere concentrati nel capoluogo) e della distanza che, per maggior parte degli occupati, separa il luogo di residenza dal luogo di lavoro.

Ciò significa che occorre una riflessione complessiva circa la collocazione sul territorio dei servizi generali alla popolazione e delle unità locali del commercio e dell'industria che va riprogettata tenendo conto dei nuovi assetti che l'area metropolitana di Cagliari ha assunto dopo il grande sconvolgimento di questi ultimi anni.

E' possibile così concludere la riflessione sulle dimensioni possibili della cittadina di Assemini. Il passaggio da una dimensione di paese ad una dimensione di cittadina è sostanzialmente già avvenuto e ciò ha provocato mutamenti profondi nella struttura e negli equilibri della società asseminese. Non può pertanto, essere vista con preoccupazione un'ipotesi di ulteriore espansione, purché contenuta nell'ordine di qualche migliaio di unità (popolazione massima a fine periodo: 31,5 mila unità).

L'obiettivo del PUC è quello di costruire un unico ed organico sistema di regole attento all'ordinato sviluppo del territorio e insieme teso alla salvaguardia dei valori storici, culturali, naturali, ambientali, umani e produttivi che costituiscono il patrimonio delle generazioni attuali e future della comunità asseminese.

La comunità asseminese è caratterizzata dalla forte presenza di giovani. I ragazzi di età compresa tra zero e quindici anni sono, infatti, poco meno di un quinto della popolazione, mentre le medie di riferimento si collocano, quasi sempre, su valori molto più contenuti. Tuttavia, il fenomeno, ad un esame di maggior dettaglio, risulta più complesso e merita ulteriori approfondimenti.

POPOLAZIONE PER GRANDI CLASSI D'ETA'				
MENO DI 15	DA 15 A 44	DA 45 A 64	OLTRE 64	TOTALE
4185	12149	7351	3330	27014

Assemini, come tutti gli altri centri della Sardegna, risulta interessato ad un fenomeno di contenimento del tasso di natalità specifico che, soprattutto in questo ultimo decennio, ha avuto un'accelerazione molto forte. Nascono, dappertutto, meno bambini, anche in centri, come quello in esame, nei quali la forte crescita demografica ha portato nuove famiglie giovani e dove, pertanto, le piramidi delle età - a confronto con le medie di riferimento - presentano una forte componente giovanile.

Il confronto con i dati degli anni di osservazione passati mostra, infatti, come la struttura della popolazione asseminese tenda, nel tempo, a spostarsi verso le classi di età centrali e medio alte.

POPOLAZIONE PER GRANDI CLASSI D'ETA'					
Classi età	1951	1971	1981	1991	2009
MENO DI 5	13,2	11,3	10,5	6,8	5,1
DA 5 A 14	23,7	22,8	20,4	17,3	10,1
DA 15 A 24	19,8	18,7	17,7	17,9	10,2
DA 25 A 49	27	30,9	35,2	39,1	42,8
DA 50 A 64	10,3	9,8	10,2	12,6	19,5
65 E OLTRE	6	6,5	6	6,3	12,3
TOTALE	100	100	100	100	100

Le classi più giovani (sotto i 25 anni) risultano, rispetto ai decenni precedenti, fortemente ridimensionate, mentre molto più consistente risulta la fascia che possiamo definire "media" (25-49 anni). Anche le classi più anziane risultano, nel periodo osservato, in leggera crescita.

L'esame dinamico consente una lettura più completa perché inserisce nell'analisi l'elemento di trend che la lettura ad un determinato istante non consente di considerare.

Il rilievo che questo dato assume per l'analisi che stiamo conducendo è molto grande, perché va ad impattare direttamente con le valutazioni sul possibile dimensionamento del centro per gli anni a venire.

Il possibile sviluppo demografico

La popolazione di Assemini, dagli anni cinquanta, ha subito una crescita costante, arrivando a triplicarsi in occasione del censimento del 2001; ciò fa sì che la cittadina sia confrontabile, come velocità di sviluppo demografico, più che con i centri della conurbazione situati nella seconda fascia, con quelli più immediatamente vicini al capoluogo.

Ciò significa che la questione non può essere ricondotta al semplice calcolo delle volumetrie possibili in base a parametri tecnici: così come il ricorso alle proiezioni di tipo matematico-statistico, pure necessario per comprendere quale è stato e quale potrà essere il trend di sviluppo demografico, da solo non può essere sufficiente per valutare correttamente il fenomeno.

Nella stima delle dimensioni possibili dell'aggregato demografico alla fine del prossimo decennio, entrano infatti in gioco valutazioni ulteriori, che attengono, da una parte, al rapporto tra sviluppo demografico complessivo della grande area cagliaritana e crescita della popolazione asseminese e, dall'altra, dalle considerazioni circa il ruolo, sempre più attivo e vigile, che l'Amministrazione comunale deve svolgere per guidare l'insieme dei fenomeni demografici, sociali e, fin dove risulterà possibile, economici che interessano il proprio territorio.

Dall'esame dei grafici allegati alla presente relazione si riscontra che, mentre il saldo naturale rimane pressoché costante, quello migratorio subisce un costante calo dal 2005 al 2009; i primi dati del 2010 segnalano un'inversione di tendenza, seguendo un andamento riscontrabile nel corso degli ultimi 30 anni; i fattori di questa diminuzione di flusso di individui da altri comuni sono molteplici: la causa principale è però da imputare alla mancata definizione di una pianificazione urbanistica che dia vitalità a tutto il tessuto sociale ed economico della cittadina e, soprattutto dia nuova linfa al mercato immobiliare rendendo finalmente fruibili le aree che le varie edizioni del PUC hanno individuato per la residenza e le attività produttive.

In generale, arrivano famiglie giovani o medio giovani, alla ricerca di abitazioni di dimensioni medie nelle quali sistemarsi in via quasi sempre permanente. Ciò fa sì che, nel centro in esame sia molto meno marcato il fenomeno delle residenze pro-tempore, registrato in altri centri della conurbazione.

Per Assemini siamo in presenza piuttosto, di un fenomeno di crescita che tende alla stabilizzazione dei nuclei che via via arrivano; nuclei per i quali, in misura molto più evidente che altrove, è possibile registrare una forte tendenza alla omogeneizzazione con la struttura demografica già esistente, in termini sia di tipologia e dimensione che di classi d'età.

Oltre i tre quarti delle famiglie asseminesi sono da ascrivere alla categoria dei nuclei "convenzionali"; ciò rende del tutto particolare il profilo della comunità che stiamo osservando, soprattutto se si tiene conto che normalmente, negli altri centri investiti da una crescita violenta delle dimensioni demografiche, tendono ad essere molto più presenti le famiglie cosiddette "senza nucleo" (spesso unipersonali) e quelle prive di uno dei due genitori.

Questo primo profilo del fenomeno ha un'influenza diretta sulla determinazione della dimensione dello sviluppo demografico. Infatti, la crescita della popolazione negli anni trascorsi è stata determinata dall'effetto congiunto della persistenza del fenomeno migratorio e del naturale consolidarsi ed ampliarsi delle famiglie già residenti (comprese quelle arrivate negli anni precedenti). Questo tipo di crescita ha una forte influenza sulla struttura per età della popolazione e conseguentemente sui ritmi naturali di sviluppo.

In una situazione come quella descritta la quota di persone residenti compresa nelle fasce d'età giovanili tende a rimanere molto elevata anche in presenza di ridotti tassi di natalità ciò fa sì che il "tasso generico" di natalità – riferito cioè a tutta la popolazione – rimanga elevato e che perciò la crescita "naturale" continui su ritmi sostenuti.

Le considerazioni appena svolte portano a dare un peso non indifferente, nella stima delle proiezioni del trend per il prossimo decennio, ai fattori più strettamente demografico-statistici: in quanto la vischiosità interna del fenomeno di sviluppo rende pressoché certa almeno la base di riferimento del calcolo che poggia sulle dinamiche naturali dell'aggregato considerato.

Un altro elemento da tenere in grande considerazione è la dinamica più strettamente esogena determinata dalla persistenza dei flussi migratori di cui si è già fatto cenno. Per valutare correttamente gli effetti dei flussi migratori occorre integrare le analisi classiche (studio della curva di crescita attraverso metodologie di tipo statistico) con un'attenta valutazione della capacità complessiva di attrazione del bacino demografico che fa riferimento al capoluogo e della quota di stock demografico che, teoricamente, potrebbe competere ad Assemini nei prossimi anni.

L'ampio bacino demografico che fa riferimento a Cagliari (che può essere definito "conurbazione cagliaritano") è andato via via crescendo di peso negli anni compresi tra il censimento del 1961 e quello più recente del 2001. La crescita ha prodotto un generale incremento della dimensione demografica dei centri che fanno da immediata corona al capoluogo, e, successivamente, dei Centri della .seconda fascia. Come si è già avuto modo di dire, il territorio di Assemini è stato coinvolto in misura molto sostenuta, passando dai settemila abitanti del 1951 agli attuali ventisettemila circa.

L'esame dell'andamento del fenomeno induce a credere che, almeno per il prossimo decennio, l'intensità e le dinamiche territoriali debbano rimanere sostanzialmente costanti.

Negli ultimi due decenni la conurbazione cagliaritana ha attirato complessivamente, circa sessantamila nuovi residenti: con una media di trentamila per decennio. Questi nuovi abitanti si sono distribuiti fra i centri dell'hinterland, dato che il capoluogo dal 1981, ha smesso di essere un attrattore diretto di popolazione, conservando, piuttosto, la sua funzione di polo di riferimento per tutta l'area. Anzi, negli stessi anni (1981-1982) a Cagliari ha avuto inizio un fenomeno di lento ma costante calo demografico che nel decennio intercensuario ha fatto perdere al capoluogo circa undicimila abitanti per la maggior parte assorbiti dai comuni contermini.

Gli indicatori di trend, come si è già detto, segnalano una tendenza verso la stabilità dei processi descritti. Ciò induce a ritenere realistico, per la conurbazione cagliaritana, uno stock di nuovi residenti compreso tra le quarantamila e le cinquantamila unità che, nel prossimo quindicennio si distribuiranno tra i comuni che fanno da corona al capoluogo.

Assemini all'interno di queste dinamiche è cresciuto, negli ultimi decenni, in misura pressoché costante, toccando la punta massima nel periodo compreso tra il censimento del 1971 e quello del 1981 con un saldo di poco più di cinquemila nuovi residenti. Negli ultimi anni l'intensità di crescita è risultata leggermente inferiore, tanto da far supporre che nel prossimo decennio potrà portare, in assenza di motivi forti che modifichino il trend, ad un aumento anche leggermente inferiore a quello massimo sopraricordato. In questo caso, la popolazione asseminese si collocherà, all'inizio del prossimo decennio, intorno ai 31.500 abitanti.

Questa previsione appare, d'altra parte, estremamente realistica, perché fa i conti con l'ampiezza complessiva dello stock di nuova popolazione che, secondo le stime sopradescritte, andrà a risiedere nei centri dell'hinterland cagliaritano nel prossimo decennio. Ad Assemini, nel corso degli ultimi decenni, è toccata una quota di nuove residenze oscillante da un minimo del quattro per cento ad un massimo del 10 per cento del totale della popolazione attratta dalla conurbazione (alla quale, più di recente si è aggiunta la popolazione ceduta dal capoluogo).

Partendo da tali cifre, e tenendo conto della già segnalata particolare vivacità della crescita demografica di Assemini negli ultimi anni di osservazione, è ragionevole pensare che agli attuali ventisettemila residenti possa aggiungersi nel decennio che ci separa dal 2019, uno stock di nuovi residenti pari a 4-5 mila unità.

Per ciò che si è detto, le stime portano da una popolazione residente al 2009 di poco meno di ventisettemila abitanti ad una popolazione a fine decennio compresa tra i trentuno e i trentaduemila abitanti.

Le considerazioni fino ad ora svolte partono da un'ipotesi di lavoro molto chiara: il trend di crescita demografica, ha, fino ad ora, seguito le dinamiche d'area senza apprezzabili interventi correttivi dell'Amministrazione che rappresenta la Comunità asseminese. Appare evidente come ciò abbia comportato una tensione fortissima sul tessuto sociale ed economico del centro e, più in generale, sulla qualità della vita della popolazione. Una crescita così sostenuta ha contribuito a modificare sostanzialmente i connotati di questa comunità, già fortemente sollecitata, nel bene e nel male, dalla cessione di ampie zone del territorio per gli insediamenti industriali.

Alla Pianificazione Urbanistica è affidato il compito di verificare la compatibilità dell'uso del territorio, tra ulteriore sviluppo demografico e destinazioni alternative, tempo libero, servizi generali, attività produttive, ponendo regole molto precise in materia d'uso delle aree per la residenza.

A completamento (e a supporto) delle considerazioni svolte nella presente relazione (che discende dalle analisi della condizione demografica e sociale di Assemini redatta dal dott. Giuseppe Fara) si sono effettuate le proiezioni matematico-statistiche utili per comprendere quale è stato e quale potrà essere il trend di sviluppo demografico e dare una corretta valutazione del fenomeno.

Si sono esaminati i seguenti dati:

- n° di abitanti residenti e presenti dal 1982 a 2009;
- n° di abitanti residenti e presenti nell'ultimo decennio;
- saldo di mortalità dal 1982 al 2009;
- tasso migratorio dal 1982 al 2009;
- abitanti suddivisi in fascia di età;

Si sono poi riportati in vari grafici gli andamenti della popolazione e degli incrementi del saldo naturale e del saldo migratorio dal 1982 al 2005 e dal 1982 al 2009.

Dall'esame dei grafici si è ritenuto corretto utilizzare, per le valutazioni della proiezione della popolazione, il metodo della proiezione esponenziale (o interesse composto).

L'esame dei grafici evidenzia un andamento sempre crescente della popolazione e dei tassi di incremento dei saldi naturale e dei saldi migratori (salvo brevi oscillazioni del saldo migratorio).

Proiezione esponenziale

Questo metodo considera per ogni intervallo temporale il contributo dell'incremento già avvenuto nell'intervallo precedente: si applica quando la "curva" che meglio descrive la dinamica demografica ha un andamento esponenziale.

Noti P_0 e il saggio di variazione r è possibile ricavare la popolazione P_t dopo t anni con la seguente espressione:

$$P_t = P_0 (1+r)^t$$

$r = \Sigma r / N$ = saggio di variazione medio annuo

t = saggio di variazione annua = $(P_n - P_{n-1}) / P_{n-1}$

N = numero di anni della serie storica considerati

Si è cioè ritenuto fisiologico il calo del saldo migratorio dopo il 2005; si è pertanto ritenuto corretto applicare per il decennio 2009-2019 lo stesso metodo applicato per il decennio 2000-2005 (i primi dati del 2010 danno un incremento positivo del saldo migratorio).

Nella tabella allegata sono riportate le proiezioni della popolazione dal 2009 al 2019.

Proiezione Esponeziale Popolazione 2009

P₀	popolazione all'anno di partenza	26752
t	anni della proiezione	10
r_a	saggio di variazione annua $(P_n - P_{n-1})/P_{n-1}$	
r_m	saggio di variazione medio annuo $\sum r_a / N$	0,017
P_t	popolazione all'anno di arrivo	

anno	r _m	(1+r) ^t	P ₀	P _t = P ₀ * (1+r _m) ^t	Incr. ann.
2010	0,017	1,0166	26752	27197	445
2011	0,017	1,0335	26752	27648	452
2012	0,017	1,0507	26752	28108	459
2013	0,017	1,0681	26752	28575	467
2014	0,017	1,0859	26752	29050	475
2015	0,017	1,1039	26752	29532	483
2016	0,017	1,1223	26752	30023	491
2017	0,017	1,1409	26752	30522	499
2018	0,017	1,1599	26752	31029	507
2019	0,017	1,1792	26752	31545	516

Δ 2009- 2019**4793**

anno	popolazione	saggio di var. r_a
1981	16871	0,044
1982	17229	0,021
1983	17666	0,025
1984	17992	0,018
1985	18356	0,020
1986	18558	0,011
1987	18919	0,019
1988	19305	0,020
1989	19628	0,017
1990	20313	0,035
1991	20600	0,014
1992	20949	0,017
1993	21298	0,017
1994	21660	0,017
1995	22036	0,017
1996	22412	0,017
1997	22784	0,017
1998	23108	0,014
1999	23516	0,018
2000	23798	0,012
2001	23973	0,007
2002	24481	0,021
2003	24933	0,018
2004	25343	0,016
2005	25776	0,017
2006	26056	0,011
2007	26310	0,010
2008	26575	0,010
2009	26752	0,007

Dott Ing. Pierpaolo Portoghese